

STANDARD DI PREVENZIONE DEL RISCHIO (SICUREZZA)

SPR-SIC-03 *CAMPI LOGISTICI E CANTIERI*

IL PRESENTE DOCUMENTO NON POTRA' ESSERE COPIATO, RIPRODOTTO O ALTRIMENTI PUBBLICATO, IN TUTTO O IN PARTE, SENZA IL CONSENSO SCRITTO DELLA SOC. AUTOSTRADe PER L'ITALIA S.P.A. OGNI UTILIZZO NON AUTORIZZATO SARA' PERSEGUITO A NORMA DI LEGGE.

THIS DOCUMENT MAY NOT BE COPIED, REPRODUCED OR PUBLISHED, EITHER IN PART OR IN ITS ENTIRETY, WITHOUT THE WRITTEN PERMISSION OF SOC. AUTOSTRADe PER L'ITALIA S.P.A. UNAUTHORIZED USE WILL BE PROSECUTE BY LAW.

DHCO-HSE-CIR

Rev. 02 – SPR-SIC-O3

Data: 09/02/2022

1. SCOPO

Il presente documento definisce i contenuti minimi di prevenzione del rischio derivante dalle attività di **installazione dei campi logistici ed aree di cantiere**, descrivendo le modalità operative e i controlli da prevedere in fase progettuale ed esecutiva, a integrazione di quanto già previsto dalle Norme di legge, per rispettare i requisiti di sicurezza ed ambiente previsti negli standard gestionali HSE del Gruppo ASPI.

2. PIANO DI INSTALLAZIONE

Prima dell'inizio dei lavori nei campi logistici e nei cantieri l'Impresa esecutrice dovrà presentare al CSE un Piano di installazione, nel quale siano riportati almeno i seguenti dati, ottenuti dal confronto tra le condizioni previste nel PSC e la situazione reale presente al momento della consegna dei lavori:

- a. individuazione dell'opera e del lotto;
- b. individuazione della WBS (progressiva);
- c. individuazione dell'impresa esecutrice;
- d. una planimetria del lotto con inquadramento dell'area del cantiere e della viabilità di accesso alla stessa;
- e. una planimetria con evidenziata l'area di pertinenza, il perimetro della recinzione, gli accessi, la segnaletica di sicurezza e la viabilità interna e tutti gli elementi necessari ad una precisa definizione del sito;
- f. la descrizione dell'opera e delle lavorazioni previste;
- g. la verifica della presenza di servizi interrati e/o aerei e le misure di prevenzione e protezione previste;
- h. l'elenco delle sostanze chimiche utilizzate all'interno dell'area, con le modalità previste per la manipolazione e lo stoccaggio;
- i. l'analisi delle interferenze con cantieri o attività limitrofe e le misure di prevenzione e protezione previste;
- j. la previsione degli apparecchi di sollevamento presenti e, nel caso di contemporaneità del loro utilizzo, un piano dei sollevamenti che indichi le priorità e le procedure per gestire le interferenze;
- k. la previsione delle modalità di conduzione dei lavori, con la precisazione se i lavori verranno svolti utilizzando le proprie maestranze o se si farà ricorso al subappalto. In quest'ultimo caso occorre indicare le attività che verranno subappaltate e le imprese individuate;
- l. l'elenco dei servizi igienico-assistenziali e la loro individuazione sulla planimetria dell'area del cantiere;

DHCO-HSE-CIR

Rev. 02 – SPR-SIC-O3

Data: 09/02/2022

- m. l'indicazione dei punti di allaccio e di distribuzione dei servizi (elettricità, acqua, messa a terra, scariche atmosferiche);
- n. l'indicazione dei magazzini, depositi, zone di rifornimento ed aree di stoccaggio dei materiali, con l'indicazione della tipologia e caratteristiche dei materiali stoccati;
- o. la descrizione delle modalità di raccolta e di allontanamento dei rifiuti prodotti nell'area, con particolare riferimento ai liquami di produzione umana e alle sostanze con rischio chimico o biologico.

Il Piano di Installazione è considerato un aggiornamento del POS e soggetto allo stesso processo di verifica.

3. ORGANIZZAZIONE DEL CAMPO

Le dotazioni minime che dovranno essere garantite in un campo logistico sono le seguenti:

- Locale di riposo e ricovero, spogliatoio, servizi igienici (apprestamenti da mettere immediatamente a disposizione dei lavoratori);
- Parcheggio per le autovetture del personale;
- Uffici operativi;

Fatto salvo quanto diversamente disciplinato dalla normativa locali vigente, di seguito si riportano i principali requisiti di un campo logistico.

Garantire buoni standard igienico-sanitari all'interno del campo logistico è di fondamentale importanza per la salute e sicurezza dei lavoratori.

Le strutture di un campo logistico (uffici, locali riposo e ricovero, spazi comuni, etc.) dovranno essere costruite utilizzando materiali adeguati e dovranno essere sempre tenuti in buono stato, puliti, privi di rifiuti e di altri scarti.

Il sito dovrà essere recintato in modo da impedire l'accesso agli estranei, dovrà essere dotato di un ingresso principale e, in relazione al piano di emergenza-evacuazione, di uscite di sicurezza.

A. RECINZIONI

La recinzione è un apprestamento che ha la funzione di mantenere il cantiere separato e protetto dall'ambiente esterno.

DHCO-HSE-CIR

Rev. 02 – SPR-SIC-O3

Data: 09/02/2022

La recinzione deve essere adeguata all'ubicazione e alla natura delle opere da realizzare, al fine di prevenire furti, intrusioni di persone e garantire la sicurezza a tutti coloro che a diverso titolo possono trovarsi all'interno del cantiere.

La recinzione di cantiere può essere il sistema di confinamento di una o più aree adibite alle lavorazioni, al deposito e al transito dei mezzi impiegati e al deposito e alla movimentazione di materiale.

Le modalità per installare le recinzioni dovranno tener conto:

- dell'ubicazione delle aree da delimitare;
- delle finalità delle recinzioni: se necessarie a regolamentare l'accesso al cantiere, se previste come misura di prevenzione e protezione dai rischi d'interferenza, etc.;
- dei regolamenti edilizi locali;
- della normativa e dei regolamenti vigenti.

Di seguito si riporta un elenco delle principali tipologie di recinzione da adottare:

- Recinzione cieca caratterizzata da paramento completamente cieco, realizzata con tavole in legno o elementi in lamiera grecata, fissando le schermature a pali infissi nel terreno, in cordoli in cemento oppure agli elementi del ponteggio. Altezza non inferiore a 2,00 m;
- Rete plastificata arancione applicata su pali o altra tipologia di sostegno in ferro o legno infissi nel terreno, di altezza non inferiore a 2,00 m;
- pannelli di rete autoportante metallica ELS fissata su elementi in calcestruzzo preconfezionati, poggiati sul terreno e riposizionabili, con altezza non inferiore a 2,00 m;
- barriere stradali tipo New Jersey;
- Altro.

Si precisa che:

- In aree di intervento in piattaforma autostradale (si considerano anche aree di servizio, piazzali di stazione, aree di pedaggio etc.), dove non è consentito fissare al terreno la recinzione, è necessaria una recinzione a pannelli di rete autoportante;
- In aree di intervento fuori dalla piattaforma autostradale, dove è possibile fissare i picchetti, è necessaria una recinzione fissa.

DHCO-HSE-CIR

Rev. 02 – SPR-SIC-O3

Data: 09/02/2022

B. ACCESSI

L'accesso alle aree logistiche e/o aree oggetto dei lavori potrà avvenire da:

- viabilità ordinaria (dovrà essere indicato il riferimento esatto della viabilità ordinaria dal quale avverrà l'accesso. Nel progetto potranno essere indicate anche le coordinate geografiche dell'accesso stesso)
- piattaforma autostradale (nel progetto dovrà essere indicato il riferimento esatto dell'accesso in piattaforma autostradale, ad esempio riferimento chilometrico, coordinate geografiche, etc.).

In particolare, gli accessi alle aree logistiche e/o aree di lavoro dovranno essere dotati di:

- cancelli di accesso carrabile e pedonale di larghezza non inferiore ai 5 m e specchio grandangolare per agevolare le manovre. Tali cancelli dovranno essere normalmente chiusi e aperti, da apposito addetto sorvegliante, solo quando necessario al cantiere;
- spazio calmo della profondità variabile da 5 a 8 metri, qualora l'accesso avvenga direttamente da strada aperta al traffico;

C. SEGNALETICA

La Segnaletica da prevedere per recinzioni, accessi e segnalamento dei cantieri stessi, a seconda della natura del cantiere, dovrà essere:

- Segnaletica da installare in corrispondenza delle aree logistiche (campo base, cantiere operativo, etc.):



- Segnaletica da installare in prossimità delle testate del cantiere stradale/autostradale di durata superiore ai sette giorni lavorativi.

DHCO-HSE-CIR

Rev. 02 – SPR-SIC-O3

Data: 09/02/2022

| | | |
|-----------|--|------|
| Lavori di | | |
| | | |
| Ordinanza | | |
| Impresa | | |
| Inizio | | Fine |
| Recapito | | |
| Tel. | | |

- Segnaletica, da installare sulla viabilità di servizio che consente di raggiungere l'area di intervento situata in piattaforma autostradale:



- Segnaletica da installare sulla viabilità locale per individuare gli accessi che, dalla viabilità di servizio, consentono di raggiungere l'area di intervento



Inoltre:

- L'accesso al cantiere dovrà essere segnalato lungo la viabilità stradale o autostradale, con le modalità previste dal codice della strada.

DHCO-HSE-CIR

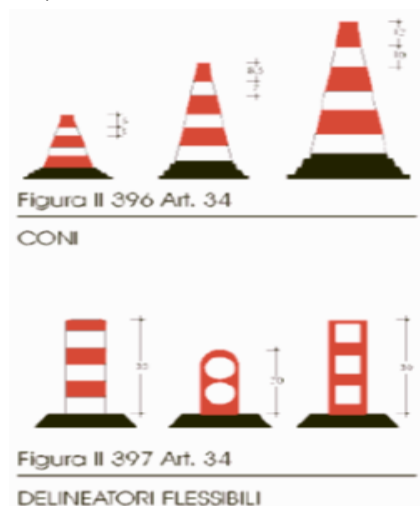
Rev. 02 – SPR-SIC-O3

Data: 09/02/2022

- Il cantiere potrà essere segnalato lungo la viabilità stradale mediante cartelli del tipo sotto riportati:



Qualora sia previsto l'allestimento di uno schema segnaletico previsto dal Disciplinare ASPI o dal DM 10/07/2002, il cantiere stradale dovrà essere delimitato dalla testata segnaletica e dai coni/delineatori che parzializzano la piattaforma:



Cono standard conforme al D.P.R 495/1992 e a Uni EN 13422/2005

In ogni caso dovrà poi essere previsto tutto quanto definito nel Disciplinare per l'installazione, conduzione e rimozione dei cantieri di lavoro sulla rete di Autostrade per l'Italia – Edizione Giugno 2017 in merito alla presegnaletica.

Si precisa, inoltre, che nel caso in cui le recinzioni di cantiere si trovino in ambiti urbani o in aree di servizio, queste dovranno essere illuminate nottetempo con segnalazioni luminose fisse o lampeggianti, con le modalità definite dalla normativa in materia.

D. UBICAZIONE DEL CAMPO

La posizione delle strutture è importante per evitare l'esposizione a vento, incendi, inondazioni e altri rischi naturali. È anche importante che gli alloggi dei lavoratori siano ad una distanza tale da non

DHCO-HSE-CIR

Rev. 02 – SPR-SIC-O3

Data: 09/02/2022

essere influenzati dagli impatti dovuti alle lavorazioni svolte in cantiere (ad esempio rumore, emissioni o polvere), ma devono comunque essere sufficientemente vicini in modo che i lavoratori possano raggiungere il cantiere con facilità. Inoltre, deve essere ubicato in area idonea ad evitare l'esposizione a fonti esterne al cantiere (traffico veicolare, cantieri lavorativi, insediamenti produttivi, altre situazioni di insalubrità quali impianti di trattamento dei rifiuti, linee elettriche, ecc.)

Il campo logistico deve essere ubicato in zona tale da non arrecare danno o disturbo alla popolazione con particolare riferimento alle emissioni di polveri, rumori e vibrazioni.

Nell'ubicazione delle strutture e in relazione all'utilizzo dei locali, si dovrà tenere conto di eventuali esposizioni a campi elettromagnetici, al fine del rispetto di quanto previsto dalla normativa locale vigente.

È vietata la costruzione delle strutture su terreni inquinati se non dopo aver verificato l'avvenuta bonifica in termini di legge.

E. PRESIDIO MEDICO

L'accesso a strutture mediche adeguate è importante per mantenere la salute dei lavoratori e per fornire un'adeguata risposta in caso di situazioni di emergenza. La disponibilità e la tipologia delle strutture mediche disponibili presso il campo logistico e gli alloggi dei lavoratori dipende dal numero di lavoratori e da quanto previsto nel PSC. Tuttavia, il servizio di primo soccorso deve essere sempre garantito in loco.

F. PRIMO SOCCORSO

In base al numero di lavoratori presenti e alla loro dislocazione nel cantiere, deve essere disponibile un numero idoneo di addetti al primo soccorso, preventivamente sottoposti ad un'adeguata formazione, e devono essere messe a disposizione strutture ed attrezzature mediche in grado di salvare vite e prevenire che lesioni minori possano diventare più gravi.

Devono essere garantiti un certo numero di kit di primo soccorso adeguato al numero di lavoratori residenti.

Se l'area è isolata e non è possibile far riferimento a personale addestrato stabilmente presente nelle vicinanze, deve essere assicurata, presso il campo stesso, la presenza di un addetto di primo soccorso che deve disporre di un telefono ed essere a conoscenza dei numeri di emergenza, i quali dovranno essere affissi anche nel luogo di ritrovo del campo.

DHCO-HSE-CIR

Rev. 02 – SPR-SIC-O3

Data: 09/02/2022

A seconda del numero di lavoratori e alla tipologia di servizi medicali offerti nelle comunità circostanti, è importante fornire ai lavoratori ulteriori strutture mediche. Possono infatti essere adibite strutture speciali come quelle per la cura dentale, piccola chirurgia e un apposito pronto soccorso.

G. VIABILITÀ

La viabilità, all'interno del campo, dovrà essere stabilita in modo che il traffico non sia promiscuo, prevedendo percorsi specifici per i pedoni e per i mezzi meccanici, opportunamente delimitati e segnalati

Le vie di transito dovranno essere realizzate in modo da garantire una facile e sicura percorribilità; in particolare le vie di transito e le aree di manovra dei mezzi meccanici dovranno essere asfaltate e comunque realizzate in modo tale da garantire il drenaggio e l'allontanamento delle acque meteoriche ed impedire il sollevamento delle polveri.

H. REQUISITI DEGLI EDIFICI

Tutte le coperture degli edifici devono essere munite di canali di gronda sufficientemente ampi per ricevere e condurre le acque piovane ai tubi di scarico. Le condotte di scarico delle acque dei tetti, debbono essere commisurate alle previsioni di acque meteoriche da smaltire.

È vietato immettere nei tubi di scarico delle grondaie le condotte di acqua di qualsiasi altra provenienza.

Tutte le pareti perimetrali esterne e le coperture degli edifici con permanenza delle persone devono essere realizzati con materiali aventi un coefficiente di trasmissione termica tale da garantire la salubrità dell'ambiente. Il pavimento deve essere isolato dal terreno mediante vespaio aerato o altra idonea soluzione.

Gli edifici devono essere dotati di marciapiedi perimetrali di larghezza non inferiore a 90 cm costituiti con idonea pendenza verso l'esterno del fabbricato e realizzati in modo da non favorire infiltrazioni verso i muri dell'edificio.

L'impianto elettrico, di riscaldamento e climatizzazione, idrosanitario, gas, antincendio devono essere progettati e realizzati a regola d'arte o da impresa abilitata secondo la normativa localmente vigente.

DHCO-HSE-CIR

Rev. 02 – SPR-SIC-O3

Data: 09/02/2022

Gli ambienti abitativi, lavorativi o comunque occupati da persone, contigui al cantiere non devono essere interessati da polveri, gas, vapori, odori fumi o liquidi derivanti dalle attività di cantiere.

Tutti i componenti delle unità abitative, gli impianti, gli elementi di finitura e gli arredi fissi devono essere realizzati con materiali che non emettono gas, vapori, polveri dannosi o molesti per gli utenti, sia in condizioni normali che in condizioni che si possono presentare durante l'esercizio quali ad esempio irraggiamento diretto, le elevate temperature, l'impregnazione di acque.

I. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

È necessario porre particolare attenzione alla qualità e quantità di acqua da fornire: i lavoratori devono avere sempre un facile accesso ad una fonte di acqua pulita. Un approvvigionamento adeguato di acqua potabile deve essere disponibile in tutti gli edifici in cui sono previsti uffici, camere o dormitori. La qualità dell'acqua deve essere monitorata regolarmente.

Nelle zone servite da pubblico acquedotto è obbligatorio l'allacciamento. Qualora l'insediamento sia servito sia dall'acquedotto che da altra fonte autonoma di approvvigionamento (pozzi ecc.), devono esistere due reti idriche completamente distinte e facilmente individuabili.

Qualora non sia possibile l'allacciamento a pubblico acquedotto deve essere ottenuta l'autorizzazione all'utilizzo di altra fonte di approvvigionamento idropotabile o resa tale mediante utilizzo di adeguati impianti di potabilizzazione relativi alla rete di distribuzione e allo stoccaggio.

La rete idrica deve essere posta sufficientemente al di sopra del piano di posa della condotta delle acque reflue. Nei casi in cui la rete idrica e quella delle acque reflue procedano parallele, seppure a quota diversa, la distanza orizzontale tra le superfici esterne delle due condotte non deve, di norma, essere inferiore a 2 m.

Le reti di distribuzione idrica interna alle strutture igienico-assistenziali devono garantire acqua calda e fredda, essere realizzate con materiali idonei e dotate di valvole di non ritorno sicuramente efficienti nel punto di allacciamento alla rete pubblica. Sono vietati allacciamenti di qualsiasi genere che possono miscelare l'acqua della rete pubblica con acque di qualunque altra provenienza.

J. ALLONTANAMENTO E SMALTIMENTO DELLE ACQUE

Le acque reflue domestiche e quelle meteoriche devono essere smaltite in modo tale da evitare, prevenire e ridurre l'inquinamento del suolo, delle falde e delle acque superficiali nel rispetto delle prescrizioni vigenti in materia.

DHCO-HSE-CIR

Rev. 02 – SPR-SIC-O3

Data: 09/02/2022

Qualora la zona sia servita da pubblica fognatura è obbligatorio l'allacciamento alla stessa; nel caso in cui l'allacciamento sia tecnicamente non realizzabile si deve individuare altro idoneo sistema di smaltimento nel rispetto delle norme vigenti. In idonee condizioni ambientali e di qualità dei reflui è possibile prevedere, nel rispetto delle normative locali, sistemi di trattamento e/o depurazione naturale delle acque (es: lagunaggio e fitodepurazione). Un'ulteriore alternativa al trattamento in sito è costituita dallo stoccaggio dei reflui e dal loro trasporto periodico e conferimento agli impianti di trattamento reflui autorizzati. In ogni caso ciascuna modalità di trattamento dovrà essere autorizzata dalle autorità localmente competenti.

La presenza di acqua stagnante è un fattore di proliferazione di potenziali vettori di malattie come le zanzare, mosche e altri, e devono essere evitati. Qualora il terreno sia soggetto ad invasione di acque superficiali, si deve procedere ad un idoneo drenaggio delle stesse. Ove opportuno per garantire la continuità di funzionamento delle attrezzature e degli impianti e al fine di mantenere la salubrità dell'ambiente si deve procedere all'estrazione e all'allontanamento delle acque di falda.

K. SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI

Contenitori specifici per la raccolta dei rifiuti devono essere forniti e svuotati regolarmente. I contenitori devono essere scelti in funzione della tipologia di rifiuto che devono contenere; in generale devono avere una capacità adeguata alla quantità di rifiuti prevista, non devono presentare perdite, non devono essere costituiti di materiali "assorbenti", devono essere resistenti alla corrosione, devono essere protetti dall'ingresso di insetti e roditori.

Inoltre, è buona norma, soprattutto nel caso di rifiuti di origine organica, mantenere distanze idonee dalle strutture e costituire un supporto o una base solida e piana che impedisca il ribaltamento dei contenitori.

I contenitori devono essere svuotati ad intervalli regolari, determinati dalla tipologia di rifiuto, dal volume generato e dalla temperatura media del periodo, per evitare cattivi odori associati alla decomposizione di materiali organici.

L. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

Deve essere svolta la valutazione del rischio incendio al fine di dimensionare correttamente le misure di prevenzione.

DHCO-HSE-CIR

Rev. 02 – SPR-SIC-O3

Data: 09/02/2022

Sarebbe opportuno che le strutture del campo logistico siano protette da una rete di idranti e all'interno degli edifici o delle strutture di servizio, in posizione facilmente raggiungibile, siano collocati degli estintori portatili d'incendio conformi alle norme, fissati agli appositi supporti ed indicati mediante segnaletica di sicurezza conforme.

M. GRUPPI ELETTOGENI

La produzione di energia elettrica di emergenza (illuminazione + pompe) dovrà essere garantita da gruppi elettrogeni di adeguata potenza posti in appositi container, in luogo isolato e distante dagli edifici.

Le aperture di ventilazione dovranno rispettare la superficie minima secondo quanto stabilito dalla norma. Non dovranno essere depositate sostanze combustibili a distanza inferiore a 3 m dal container. All'interno del locale le tubazioni saranno protette o schermate per la protezione delle persone da accidentali contatti.

I comandi dei circuiti saranno centralizzati su quadro situato lontano dai gruppi in posizione facilmente accessibile. Tutti i circuiti faranno capo ad un interruttore generale installato all'esterno del locale in prossimità dell'accesso in posizione ben visibile e facilmente raggiungibile.

Per la protezione antincendio sarà prevista la collocazione, in posizione facilmente accessibile anche in presenza di un principio di incendio, di 3 estintori portatili di tipo approvato per fuochi di classe A, B e C, con contenuto di agente estinguente non inferiore a 6 Kg.

Il sistema di alimentazione sarà composto da un serbatoio di gasolio con una capacità tale da fornire il combustibile solo per le condizioni di emergenza.

N. ILLUMINAZIONE NATURALE, ARTIFICIALE E DI EMERGENZA

Gli ambienti di vita e di lavoro devono essere illuminati con luce naturale e/o artificiale secondo quanto definito dalla normativa vigente in materia.

Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate dei luoghi con presenza di persone devono essere dotati di tende o sistemi equivalenti per evitare fenomeni di abbagliamento ed un eccessivo soleggiamento durante la stagione calda.

La collocazione delle lampade deve essere tale da evitare abbagliamenti diretti e/o riflessi e la proiezione di ombre che possano ostacolare il compito visivo. Nei corridoi e negli ambienti che

DHCO-HSE-CIR

Rev. 02 – SPR-SIC-O3

Data: 09/02/2022

portano all'esterno delle strutture, devono essere collocate lampade di emergenza, che entrino in funzione automaticamente al mancare della tensione di rete.

Le vie di uscita degli edifici e dei locali di servizio devono essere provviste di un sistema di illuminazione di sicurezza in grado di entrare automaticamente in funzione quando l'illuminazione di sicurezza ordinaria viene a mancare e tale da permettere di identificare il percorso per raggiungere un luogo sicuro. Deve altresì essere garantita idonea illuminazione di emergenza esterna, (5 lux) atta ad individuare le vie di esodo e i punti di raccolta.

O. AERAZIONE, RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO

I luoghi di lavoro e di vita chiusi devono essere dotati di aerazione naturale assicurata da superfici finestate apribili agevolmente dal basso, pari almeno ad 1/10 della superficie del pavimento. Le aperture finestate ove possibile devono essere situate su lati opposti e comunque devono garantire un rapido ricambio d'aria.

È necessario far sì che si disponga di aria salubre in quantità sufficiente, anche ottenuta con impianti di aerazione. Tuttavia, gli eventuali sistemi di ventilazione forzata, climatizzazione o condizionamento non possono essere sostitutivi della ventilazione naturale: tali sistemi infatti possono essere integrativi della ventilazione naturale qualora sia impossibile raggiungere gli standard previsti utilizzando soltanto quest'ultima.

La velocità dell'aria nelle zone occupate da persone non deve superare 0,15 m/s, misurata a 2 m dal pavimento, o comunque in prossimità di punti di permanenza delle persone.

I ricambi orari devono essere riferiti al tipo di attività svolta e assicurati da flussi razionalmente distribuiti in modo da evitare sacche di ristagno.

L'aria di rinnovo deve essere prelevata dall'esterno in posizione adeguata, riscaldata nel periodo invernale e preventivamente filtrata.

Per ogni impianto deve essere assicurata una regolare manutenzione dei filtri.

Nei medesimi locali deve altresì essere previsto un idoneo sistema di riscaldamento atto a garantire condizioni microclimatiche confortevoli.

P. VIE DI USCITA

DHCO-HSE-CIR

Rev. 02 – SPR-SIC-O3

Data: 09/02/2022

Le porte installate lungo le vie di uscita, comprese le porte degli edifici ad uso collettivo, devono aprirsi nel verso dell'esodo ed essere dotate di meccanismo per l'apertura a semplice spinta dall'interno (porte antipanico).

Le vie di uscita devono essere chiaramente indicate mediante segnaletica di sicurezza

All'interno del campo devono essere individuati e segnalati, secondo quanto previsto dal piano generale di evacuazione, uno o più punti di raccolta in cui fare convergere le persone in condizioni di emergenza per una migliore gestione della stessa.

Q. SERBATOI DI CARBURANTI E COMBUSTIBILI

I serbatoi di carburanti e combustibili devono avere idonei dispositivi per il contenimento e la rilevazione di eventuali perdite. I serbatoi di combustibile liquido devono distare almeno 10 m dalle condotte idropotabili e dalle reti fognarie ed avere adeguata distanza dalla falda idrica (in caso di serbatoi interrati) nonché dagli alloggi, uffici ed altri apprestamenti.

In corrispondenza degli stessi devono inoltre essere previste idonee dotazioni antincendio.

R. IMPIANTI

Gli impianti (elettrico, radiotelevisivo, di riscaldamento e climatizzazione, di distribuzione del gas, idrosanitario e antincendio) devono essere progettati e realizzati a regola d'arte. Gli impianti progettati secondo gli standard nazionali e internazionali di settore, nonché nel rispetto di quanto prescritto nella legislazione vigente in materia si considerano eseguiti a regola d'arte.

Tutti gli impianti devono essere realizzati da imprese abilitate secondo la normativa vigente, che, qualora previsto, dovranno rilasciare dichiarazione di conformità.

Tutti gli impianti dovranno essere sottoposti a periodica verifica e manutenzione sulla base delle istruzioni fornite dalla ditta installatrice e di quanto previsto dalla normativa localmente vigente.

S. REQUISITI DEI LOCALI

All'interno del campo logistico deve essere assicurata la disponibilità di idonei locali ad uso igienico-sanitario per tutti i lavoratori stanziali e per quelli saltuari. Tali servizi devono essere collocati in strutture consone e sempre accessibili. A seconda dell'entità del cantiere dovranno essere previsti:

- locali ad uso igienico sanitario collettivi:
 - è essenziale consentire ai lavoratori di mantenere un buon livello di igiene personale, anche per prevenire contaminazione e diffusione di malattie che possono derivare da

DHCO-HSE-CIR

Rev. 02 – SPR-SIC-O3

Data: 09/02/2022

strutture sanitarie inadeguate. I servizi igienici e sanitari devono sempre includere WC, orinatoi, lavabi e docce;

- bagni, docce e spogliatoi devono essere mantenuti in buone condizioni e puliti frequentemente; devono quindi essere costituiti con materiale di agevole pulizia ed avere pavimenti e pareti fino ad un'altezza di 2 metri rivestiti in materiale impermeabile e facilmente lavabile;
 - i servizi igienici devono garantire la privacy e devono essere condivisi solo tra persone dello stesso sesso. Ove necessario, ulteriori servizi igienici specifici devono essere forniti alle donne;
 - al fine di evitare il trasporto di fango nei locali adibiti a uso igienico sanitario, mensa e dormitorio devono essere predisposte, preferibilmente in prossimità degli stessi, una o più zone di lavaggio calzature, dotate di acqua corrente e grigliato a pavimento per la raccolta delle acque di lavaggio.
- servizi igienici: gabinetti e lavabi:
 - i servizi igienici devono essere distinti per sesso, devono essere pari ad un numero non inferiore a 1 ogni 10 lavoratori sulla base del numero complessivo medio di lavoratori presenti e devono avere superficie minima secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Ove applicabile normativa specifica (barriere architettoniche) i requisiti minimi dovranno conformarsi a quanto previsto.
 - quando l'accesso avviene da un locale chiuso, i servizi igienici devono essere accessibili attraverso un antibagno, nel quale di norma è collocato un lavandino.
 - le separazioni e le partizioni interne devono essere a tutta altezza, eventualmente con sopraluce fisso al fine di consentire l'illuminazione del disimpegno.
 - i lavandini devono essere in numero minimo di 1 ogni 5 lavoratori sulla base del numero complessivo medio di lavoratori presenti (lavoratori occupanti in ciascun turno di lavoro), dotati di acqua calda e fredda e di mezzi detergenti e per asciugarsi. I getti d'acqua devono distare l'uno dall'altro almeno 50 cm.
 - Docce:
 - quando il tipo di attività o la salubrità lo esigono, devono essere messe a disposizione dei lavoratori docce sufficienti ed appropriate. Devono essere previsti locali per docce separati per uomini o donne o l'utilizzazione separata degli stessi. Devono essere messi a disposizione spogliatoi dove i lavoratori possano riporre e indossare i vestiti. Le docce e gli spogliatoi devono comunque facilmente comunicare tra loro.
 - i locali docce devono avere dimensioni minime secondo quanto previsto dalla normativa in materia;

DHCO-HSE-CIR

Rev. 02 – SPR-SIC-O3

Data: 09/02/2022

- devono essere dotate di acqua corrente calda e fredda e di mezzi detergenti e per asciugarsi e devono essere a disposizione dei lavoratori uno sgabello e un attaccapanni.
- l'acqua da usare nei lavandini e nelle docce deve avere i requisiti igienici richiesti dal particolare uso.
- è necessario avere almeno una doccia per ogni 10 lavoratori, devono essere sistemate in locali chiusi, attigui agli spogliatoi, efficacemente protetti dagli agenti atmosferici ed opportunamente riscaldati;
- il pavimento dei locali destinati alle docce deve essere impermeabile, sistemato in modo da assicurare il deflusso delle acque e deve essere munito di griglia di legno;
- deve essere garantita una sufficiente aerazione secondo quanto definito dalla normativa vigente
- spogliatoi e armadietti per il vestiario:
 - devono essere messi a disposizione dei lavoratori quando questi devono indossare indumenti di lavoro specifici e quando per ragioni di salute e di decenza non si può loro chiedere di cambiarsi in altri locali.
 - lo spogliatoio deve avere i requisiti costruttivi e di arredamento atti a garantire la custodia e, se del caso, l'asciugamento degli indumenti; esso deve inoltre essere mantenuto in buone condizioni di igiene;
 - devono avere capacità sufficiente ed essere dimensionati sulla base del numero complessivo medio di lavoratori presenti; la superficie media del locale può essere stimata di circa 2mq. L'illuminazione e la ventilazione devono essere realizzate secondo quanto previsto dai regolamenti locali;
 - devono essere convenientemente arredati;
 - qualora i lavoratori svolgano attività insudicianti, polverose, con sviluppo di fumi o vapori contenenti in sospensione sostanze untuose od incrostanti, nonché in quelle dove si usino sostanze venefiche, corrosive od infettanti o comunque pericolose, gli armadi per gli indumenti da lavoro devono essere separati da quelli per gli indumenti privati;
- dormitori:
 - devono possedere i requisiti di abitabilità prescritti dalla normativa vigente e avere l'arredamento necessario rispondente alle esigenze. Essi devono essere dotati di impianti di condizionamento dell'aria (sia per la stagione calda che per quella fredda) ed essere forniti di luce artificiale in quantità sufficiente, wc, acqua per bere e per lavarsi;
 - deve essere minimizzato l'esposizione a rumore e odori;
 - devono essere progettati per offrire ai lavoratori una privacy adeguata;

DHCO-HSE-CIR

Rev. 02 – SPR-SIC-O3

Data: 09/02/2022

- è vietata l'illuminazione a gas;
- locale mensa o cucina:
 - deve essere previsto nei cantieri ove siano alloggiati più di 50 lavoratori;
 - deve essere dimensionato in modo da avere uno spazio ragionevole a disposizione per ogni lavoratore: in generale la metratura da mettere a disposizione deve essere almeno pari a 1 - 1,5 m² per lavoratore;
 - l'approvvigionamento e la conservazione dei viveri devono rispettare le norme necessarie a garantire i requisiti igienici;
 - la cucina deve essere installata entro ambienti chiusi e deve essere convenientemente arredata e mantenuta in condizioni di scrupolosa pulizia (pavimenti, soffitti e pareti devono essere realizzati con materiali facilmente lavabili), in modo da evitare la contaminazione del cibo durante la preparazione dei pasti. Lo spazio deve essere opportunamente arredato e devono essere messi a disposizione tavoli, panche e sedili in numero adeguato;
- locale ad uso lavanderia:
 - è necessario fornire ai lavoratori locali e attrezzature per lavare sia gli abiti da lavoro sia i vestiti non direttamente legati alle attività lavorative per garantire l'igiene personale. Qualora non fosse possibile prevedere tali locali, l'alternativa è fornire un servizio di lavanderia esterno gratuito;
 - devono essere fornite adeguate attrezzature per il lavaggio e l'asciugatura degli indumenti. Le attrezzature fornite possono variare da lavandini o vasche con acqua calda e fredda, con sapone e fili per l'asciugatura alla fornitura di lavatrici e asciugatrici;
 - Quando occorre lavare abiti da lavoro entrati in contatto con sostanze pericolose, devono essere fornite attrezzature per il lavaggio distinte dalle altre.
- spazi comuni per il tempo libero:
 - sono importanti quando i lavoratori si vogliono riposare o anche socializzare durante il loro tempo libero.
 - I locali di riposo o ricreazione collettiva devono avere dimensione di almeno 1,2 mq per utilizzatore ed un'altezza non inferiore a 2,70 m; in detti locali deve essere vietato fumare;
 - è importante fornire ai lavoratori mezzi adeguati per comunicare col mondo esterno (telefoni e servizi internet), soprattutto quando il campo logistico e gli alloggi dei lavoratori sono situati in una posizione remota o in cui i lavoratori devono vivere in loco senza la loro famiglia.

DHCO-HSE-CIR

Rev. 02 – SPR-SIC-O3

Data: 09/02/2022

Si precisa che per la definizione dei requisiti dei locali/servizi, di cui ai punti precedenti, si dovranno seguire, ove necessario, anche le indicazioni di cui alle NIR in materia.

T. AREE DEPOSITO MATERIALI ED ATTREZZATURE

Le aree di deposito rappresentano le aree del cantiere dove avvengono operazioni di stoccaggio dei materiali, delle attrezzature e anche dei rifiuti.

L' affidataria dovrà definire nei POS le scelte progettuali ed organizzative, le procedure, le misure preventive e protettive, le tavole e disegni tecnici esplicativi nonché le misure di coordinamento per la corretta individuazione, segnalazione e gestione delle stesse.

In particolare:

- Non è ammesso il deposito di attrezzature e lo stoccaggio di materiale sulle corsie autostradali, anche cantierizzate, oltre l'orario di lavoro e nelle aree non presidiate;
- Non è ammesso il deposito di attrezzature e lo stoccaggio di materiale e dei rifiuti all'interno delle gallerie. Sarà consentito solo lo stoccaggio del materiale necessario per le lavorazioni del singolo turno di lavoro;
- È vietato costituire depositi di materiali presso il ciglio degli scavi; qualora detti depositi siano necessari per le condizioni del lavoro, si deve provvedere alle necessarie puntellature;
- Devono essere definiti criteri di stoccaggio e misure preventive e protettive specifiche ad evitare crolli e cedimenti. Le cataste devono presentare altezza e conformazione atte ad evitare possibili ed intempestivi spostamenti. La ripartizione dei carichi sul terreno deve essere realizzata in modo adeguatamente correlato al tipo ed alla consistenza della superficie d'appoggio;
- Devono essere definiti percorsi dedicati;
- Le aree devono essere delimitate e segnalate;
- Devono essere previste protezioni per il riparo dei depositi dalle intemperie (ad esempio utilizzo di baracche, tettoie, teli, etc);
- I depositi devono rispettare le distanze di sicurezza nei confronti di impianti, attrezzature, apprestamenti, etc, e devono essere ubicati in luoghi tali da non recare intralcio alla circolazione delle persone e dei mezzi;

Quanto sopra fermo restante le responsabilità a carico dei datori di lavoro delle imprese esecutrici del d.lgs. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i.:

DHCO-HSE-CIR

Rev. 02 – SPR-SIC-O3

Data: 09/02/2022

- art. 95: misure generali di tutela (mantenimento del cantiere in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità, scelta dell'ubicazione di posti di lavoro, le condizioni di movimentazione dei vari materiali, la delimitazione e l'allestimento delle zone di stoccaggio e di deposito dei vari materiali, in particolare quando si tratta di materie e di sostanze pericolose).
- art. 96 pone a carico dei datori di lavoro, dei dirigenti e dei preposti delle imprese affidatarie e delle imprese esecutrici, l'onere di provvedere alla disposizione o l'accatastamento di materiali o attrezzature in modo da evitarne il crollo o il ribaltamento e assicurarsi che lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie avvengano correttamente.

Per quanto concerne il deposito di materiali con pericolo di incendio e di esplosione (ad esempio, conglomerato bituminoso per pavimentazioni, esplosivi per scavo di gallerie, serbatoi di carburanti, etc) ci si dovrà attenere a quanto riportato negli STANDARD DI PREVENZIONE RISCHIO SPR-SIC-O32_INCENDI ED ESPLOSIONI.